



**Università
degli Studi
di Ferrara**



***I PRINCIPI DEL DIRITTO
AMMINISTRATIVO:
RAGIONEVOLEZZA,
PROPORZIONALITÀ, BUON
ANDAMENTO***

Sommario



1. *RAGIONEVOLEZZA*

2. *PROPORZIONALITA'*

1. *BUON ANDAMENTO*

2. *ALTRI PRINCIPI DI DERIVAZIONE
COMUNITARIA*

1. Principio di ragionevolezza



- Principio metagiuridico
- Connessione con l'obbligo di motivazione delle decisioni amministrative
- Connessione con il vizio di «eccesso di potere»
- Ragionevolezza, logicità, non contraddittorietà: esempi applicativi

2. Principi di proporzionalità



- Origine prima giurisprudenziale (Germania), quindi propagazione comunitaria del principio
- Proporzione tra mezzi e fini
- Giudizio di idoneità, necessità, adeguatezza della decisione adottata
- Proporzionalità e attività autoritativa

3. Principio di buon andamento



1. Principio di efficienza

pone in rapporto la quantità di risorse impiegate con il risultato dell'azione amministrativa: è efficiente l'attività amministrativa che raggiunge il massimo risultato con il minor impiego delle risorse a disposizione

2. Principio di efficacia

mette in rapporto i risultati effettivamente ottenuti con gli obiettivi prefissati: è efficace l'attività amministrativa che raggiunge gli obiettivi programmati

3. Principio di economicità

riguarda la capacità di un'organizzazione di utilizzare in modo efficiente le proprie risorse raggiungendo in modo efficace i propri obiettivi

L'applicazione di questi principi consente di verificare la coerenza dell'attività amministrativa complessiva di un apparato rispetto alla missione affidatagli

3. Applicazioni del buon andamento



- Privatizzazione del pubblico impiego e introduzione principi manageriali (*new public management*)
- Controlli di risultato
- Contabilità economica e obblighi pareggio di bilancio

3. Applicazioni del buon andamento



Ciclo delle performance:

- Definizione degli obiettivi
- Allocazione delle risorse
- Monitoraggio in corso di esercizio
- Misurazione e valutazione delle performance organizzativa e dei singoli dipendenti in rapporto a:
 - A) grado di soddisfazione utenti
 - B) efficienza nell'impiego delle risorse
 - C) quantità e qualità dei servizi erogati

3. Buon andamento e non aggravamento del procedimento

- L'amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria (art. 1, comma 2 l. 241/1990)
- Principio di tempestività dell'azione amministrativa

3. Buon andamento e termini di conclusione dei procedimenti

- Durata ragionevole del procedimento e termini massimi di conclusione come elemento per poter programmare l'attività amministrativa
- Ottimizzazione dei tempi come indicatore della performance organizzativa
- Rispetto dei termini come elemento di valutazione dell'operato dei responsabili degli uffici
- Funzione di garanzia dei termini procedurali
- Risarcibilità del danno da ritardo

3. Rapporto imparzialità/buon andamento



- Difficile equilibrio tra efficienza e garanzia.
- Critiche all'eccessivo formalismo (cd. dequotazione della forma)
- Principio del raggiungimento dello scopo e altri criteri di prevalenza del risultato sul rispetto dei canoni legali: esempi delle cd. illegittimità non invalidanti

4. Altri principi di derivazione comunitaria



- Principio di precauzione
- Principio di certezza del diritto (non retroattività, stabilità, coerenza delle norme)
- Buona fede, correttezza, legittimo affidamento
- Tutela della concorrenza
- V. art. 1 l. 241/1990 e rinvio ai principi comunitari